



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA**

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione

Valutazione del Sistema Qualità

31 ottobre 2018



Via Ravasi, 2 – 21100 Varese (VA) – Italia
Tel. +39 0332 21 9101-9102-9103 – Fax +39 0332 21 9309
Email: nucleo.valutazione@uninsubria.it – PEC: ateneo@pec.uninsubria.it
Web: www.uninsubria.it
P.I. 02481820120 - C.F. 95039180120
Chiaramente Insubria!

Piano II
Uff. 2.019.0



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo	4
2.a. Requisito di qualità R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca	4
2.b. Requisito di qualità R2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'PAQ.....	11
3. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (Requisito R3).....	14
4. Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4) 	39
5. Strutturazione delle audizioni	40
6. Conclusioni.....	41



1. Premessa

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli studi dell'Insubria (di seguito e per brevità il NdV), come richiesto dalle ultime Linee Guida ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, pubblicate a maggio 2018, dà conto in questa relazione del rispetto dei Requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ), in considerazione delle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, delle analisi condotte e delle iniziative assunte per promuovere la qualità.

Oggetto della valutazione effettuata dal NdV, sulla base dell'analisi di tutte le fonti informative disponibili, è stato:

- Sistema di AQ a livello di Ateneo, con riferimento ai requisiti R1 e R2;
- Sistema di AQ a livello dei CdS, con riferimento al requisito R3;
- Sistema di AQ per la Ricerca e Terza Missione a livello di Dipartimento, con riferimento al requisito R4.

Sono stati, inoltre, presi in considerazione i seguenti indicatori di risultato, previsti dall'allegato E del DM 987/2016:

- Indicatori relativi alla didattica (gruppo A)
- Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B)
- Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E)
- Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento)
- Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento)
- Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento)

2. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo

2.a. Requisito di qualità R1: Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

Requisito R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento

Indicatore R1.A – *L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure.*

Indicatore R1.B - *L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti.*

Indicatore R1.C - *L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali.*

I documenti prodotti dall'Ateneo che consentono la valutazione di questo requisito sono i seguenti:

- Documenti di AQ di Ateneo
 - Politiche per la qualità di Ateneo, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2017 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Piano di assicurazione della qualità, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2017 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo, approvato dagli Organi di Governo a luglio 2018 (link <https://www.uninsubria.it/siti-tematici-o-federati/siti-organi/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo-pqa>)
- Documenti di pianificazione di Ateneo
 - Documento di pianificazione “Politiche di Ateneo e Programmazione”, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2018 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Documento di Programmazione triennale 2016-2018, redatto ai sensi della legge 31 marzo 2005, n.43, approvato dagli Organi di Governo a dicembre 2016 (link <https://www.uninsubria.it/chi-siamo/la-nostra-qualit%C3%A0>)
 - Statuto e Regolamenti di Ateneo (link <https://www.uninsubria.it/statuto-e-regolamenti>)
 - Documenti di gestione della performance del personale tecnico-amministrativo (Piano integrato 2017-2019 e Piano integrato 2018-2020, <https://www.uninsubria.it/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>)

- Altri documenti di Ateneo che regolano l'architettura e le modalità di interazione degli attori del sistema AQ
 - file Excel di mappatura dei documenti inerenti al sistema di AQ dell'Ateneo con il livello di accessibilità (pubblico, limitato, riservato) (spazio e-learning <https://elearning.uninsubria.it/>)

Nell'art. 1 dello Statuto dell'Università degli Studi dell'Insubria, la qualità della ricerca scientifica, di cui è riconosciuta e tutelata la libertà come valore Costituzionale e dello Spazio Europeo, è posta a elemento fondante delle attività formative. Rispetto ad essa, l'Ateneo si impegna a valorizzare le capacità individuali e collettive, favorendo la circolazione dei risultati scientifici e la loro diffusione in rete; ma anche e conseguentemente ad articolare la propria offerta formativa in funzione della massima apertura internazionale e interdisciplinare, favorendo l'integrazione europea degli studi universitari.

Sulla base degli obiettivi istituzionali fondanti l'Ateneo, si è provveduto a definire le politiche per la Qualità negli ambiti della formazione, della ricerca, del reclutamento di personale docente e ricercatore, dell'interazione con il territorio e con la società, della gestione del personale e dei processi amministrativi.

Nel documento Politiche per la Qualità, approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2017 e pubblicato sul portale di Ateneo nella sezione dedicata alla Qualità, sono stati definiti gli obiettivi didattici, scientifici e di terza missione per la Qualità con riferimento al triennio 2016-2018.

La pianificazione strategica dell'Ateneo è descritta in più documenti (il programma elettorale, riferito al sessennio 2012/2018, il documento di programmazione triennale per il triennio 2016-2018 ai sensi dell'art. 1-ter, comma 1, del D.L. 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla L. 31 marzo 2005, n. 43, e il documento di Politiche di Ateneo e Programmazione).

Manca, ad oggi, un documento unitario di pianificazione strategica, aspetto che il Nucleo ha più volte segnalato nelle sue precedenti Relazioni.

Il Nucleo auspica al riguardo, essendosi svolte le elezioni per il nuovo Rettore, che assumerà il ruolo con l'inizio del mese di novembre del presente anno, che si provveda con sollecitudine a dotare l'Ateneo di questo fondamentale documento al quale devono collegarsi logicamente e conseguentemente tutte le scelte e le attività assunte nella vita dell'Accademia.

Fa presente, altresì, che tale impegno è stato assunto esplicitamente dai candidati Rettori nei programmi elettorali presentati per l'occasione e che il candidato risultato il più votato ha individuato, nel suo programma elettorale, uno specifico soggetto delegato alla stesura del piano. Il Nucleo auspica che sia data la massima priorità alla realizzazione del piano strategico dato che è un documento di fondamentale importanza per contestualizzare le strategie dell'Ateneo indirizzare e interpretare gli altri documenti che le definiscono.

Al riguardo e nello spirito di massima collaborazione che ha sempre contraddistinto l'operato di questo NdV nei rapporti con gli altri organi accademici, si è, peraltro, ritenuto di incontrare fin da subito, e quindi a ridosso della redazione di questa Relazione, la nuova *governance* per esprimere l'auspicio che gli impegni assunti possano trovare al più presto realizzazione nell'interesse della completezza anche formale dei documenti vitali per l'Ateneo.

Peraltro, il NdV deve rilevare che, nonostante la mancanza di un piano strategico in senso stretto, l'Ateneo ha prodotto una serie di documenti idonei a tracciare le strategie dell'Ateneo.

In particolare, nel documento *Politiche di Ateneo e di Programmazione*, aggiornato in occasione dell'attivazione di Corsi di Studio di nuova istituzione e approvato dagli Organi di Governo a febbraio 2018, sono state delineate le strategie nell'ambito formativo per il triennio 2018-2021.

Quanto al documento di descrizione del sistema di AQ, nel quale sono state dettagliate le funzioni dei diversi attori del sistema di assicurazione della Qualità, le incompatibilità e i principali processi di AQ dell'Ateneo, esso è stato recentemente aggiornato.

Detto documento è stato redatto dal Presidio di Qualità (di seguito e per brevità il PQA) che con spirito di collaborazione lo ha condiviso con il Nucleo di Valutazione e, infine, sottoposto all'approvazione degli Organi di Governo nel luglio 2018.

Il PQA ha, inoltre, creato lo spazio e-learning *Assicurazione della Qualità: spazio di condivisione* per la gestione del flusso informativo tra PQA e gli altri attori del sistema di AQ dell'Ateneo. Lo spazio è organizzato per argomenti dedicati al flusso informativo specifico tra:

- (1) PQA e Organi di Governo e il Nucleo di Valutazione;
- (2) PQA e strutture didattiche;
- (3) PQA e strutture di ricerca.

È stato, quindi, predisposto dal PQA un file Excel di mappatura dei documenti inerenti al sistema di AQ dell'Ateneo, con una proposta sul livello di accessibilità di ciascuno (pubblico, limitato, riservato). La finalità della mappatura è quella di garantire agli attori del sistema di AQ l'accesso alla documentazione di cui hanno bisogno per svolgere efficacemente il proprio ruolo, nonché l'accesso alle informazioni utili sull'AQ agli stakeholder. Il file è stato condiviso con il NdV ed è stato comunicato al Senato Accademico.

Nella sezione *Cassetta degli attrezzi per l'AQ* del citato spazio e-learning sono stati pubblicati i documenti AQ di Ateneo.

Il PQA ha svolto, poi, il compito di rilevare tutte le criticità, che possano avere una rilevanza a livello di sistema, e le proposte di miglioramento contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (di seguito e per brevità CPDS) per l'anno 2017. Ha inoltre redatto un prospetto riassuntivo presentato al Senato Accademico, nella seduta di giugno 2018. Questo documento ha la finalità di favorire un flusso di informazioni efficace, che metta in condizione di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione degli interventi di miglioramento, specie quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi, in particolare nell'ambito didattico.

Gli aspetti evidenziati sono il risultato di una selezione operata dal Presidio della Qualità, che ha individuato altresì gli interventi non attuabili direttamente dalle strutture didattiche.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente questa buona prassi e suggerisce al PQA, al fine di migliorare ulteriormente il ciclo di miglioramento PDCA (Plan-Do-Check-Act), di tenere traccia degli esiti delle eventuali azioni intraprese per il superamento delle criticità decise dagli Organi di Governo.

Come illustrato nel *Documento di Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo*, il monitoraggio dell'efficacia del sistema di Assicurazione della Qualità e la conseguente attività di revisione critica dell'assetto di AQ (compiti, funzioni e responsabilità), è compiuto attraverso l'analisi delle informazioni documentate e raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ.

L'approccio degli attori coinvolti, NdV e PQA, è di stretta collaborazione e sinergia, che si declina in almeno due riunioni congiunte all'anno, finalizzate all'organizzazione delle attività di monitoraggio attraverso la condivisione di appositi strumenti e un confronto sulle criticità riscontrate.

Inoltre, tali rapporti tra PQA e NdV sono assicurati dai frequenti colloqui e incontri, intesi alla massima condivisione, dei loro Coordinatori.

Sono previsti incontri periodici di aggiornamento:

- tra il responsabile del PQA (Coordinatore/Coordinatore Vicario) e il Rettore al fine di discutere gli aggiornamenti in merito alle azioni connesse al sistema di AQ;
- tra il responsabile del PQA (Coordinatore/Coordinatore Vicario) e il Senato Accademico, preceduti dall'invio della relazione periodica sulle attività svolte e il loro esito.

L'Ateneo partecipa, da diversi anni, al *Progetto Good Practice*, promosso dal Politecnico di Milano, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei propri servizi amministrativi, attraverso analisi comparative di efficienza ed efficacia. Esso utilizza la tecnica del *activity based costing – ABC* e mira al monitoraggio costante della *performance* e dell'efficienza dei servizi amministrativi degli Atenei e, attraverso il *benchmarking*, promuove buone pratiche.

Il Progetto prevede la somministrazione annuale di questionari di gradimento sui principali servizi, rivolti a Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e studenti.

Gli esiti sono discussi a livello dirigenziale e del management. Il report di sintesi è, inoltre, pubblicato sul portale web di Ateneo.

Il Nucleo raccomanda, qualora ci fossero mutamenti importanti dell'organizzazione dei servizi – come per esempio nel caso di INFOSTUDENTI, l'applicazione web che offre un canale di comunicazione attraverso il quale gli studenti possono ottenere informazioni utili contattando i vari uffici dell'Ateneo (Segreterie Studenti, Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti, Orientamento e Placement e Segreterie Didattiche) – di rilevare sistematicamente le opinioni di docenti, PTA e studenti, impostando il questionario sul mutamento al fine di valutarne l'efficacia.

Lo Statuto dell'Università dell'Insubria, garantisce un'ampia rappresentanza degli studenti nei vari organi di governo. In funzione di ciò, il Senato Accademico, nella seduta del 25 settembre 2017, ha fornito un'interpretazione autentica dell'art. 41, comma 1 dello Statuto di Ateneo, precisando le modalità di scelta degli studenti che vanno a comporre le CPDS, ovvero che essa avvenga tramite elezione e che gli studenti rappresentino a livello aggregato i corsi di studio culturalmente omogenei e/o verticalmente consequenziali, nel caso in cui il numero dei corsi di studio afferenti a Dipartimenti o gestiti da Strutture di Raccordo sia superiore a cinque, al fine di garantire la maggiore rappresentanza possibile.

Gli audit effettuati nel corso del 2017 hanno evidenziato però che la consapevolezza del ruolo degli studenti nei vari organi è un aspetto migliorabile.

Nel corso del 2017 si è provveduto a realizzare un progetto di formazione sull'AQ, denominato *Progetto Open Badge Assicurazione della Qualità – Studenti*, dedicato agli studenti rappresentanti negli organi collegiali, nelle commissioni AiQua e nelle CPDS e finalizzato ad accrescere la consapevolezza del loro ruolo e al rilascio di una certificazione di competenze sull'AQ (*Open Badge*).

Per quanto riguarda la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei corsi di studio, il PQA ha predisposto e diffuso, anche tramite lo spazio e-learning di assicurazione della qualità, i seguenti documenti:

- Linee guida per la consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, al fine di diffondere buone pratiche per condurre le consultazioni necessarie per la revisione dei corsi di studio in modo efficace. La maggior parte dei corsi di studio hanno recepito e utilizzato le linee guida; in alcuni casi il Presidio ha trasmesso ai corsi di studio osservazioni puntuali nel monitoraggio del quadro A1.b;
- Linee guida per la redazione del Syllabus, rivolto a tutti i titolari di insegnamento;
- Linee guida per la compilazione della SUA-CdS 2017 e 2018. Il Presidio ha monitorato la compilazione dei quadri e ha riscontrato un miglioramento nella redazione degli stessi.
- il Modello per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico sul corso di studio. Le regole per la stesura del riesame sono state approvate dal Senato Accademico (seduta del 23/10/2017) e prevedono la redazione del Rapporto Riesame Ciclico per ciascun corso di studio ogni tre anni.
- Strumento operativo per il monitoraggio dei syllabi, rivolto ai Presidenti dei CdS per la verifica di tutti i contenuti previsti negli stessi e in particolare della effettiva disponibilità, esaustività e chiarezza di tutte le informazioni necessarie agli studenti.

L'Ateneo comunica con chiarezza le modalità di accesso ai corsi di studio (si veda la pagina web dedicata <https://www.uninsubria.it/la-didattica/immatricolazioni-201819>).

Le attività di orientamento in ingresso si svolgono sulla base di un piano annuale approvato dagli Organi di Governo, su proposta della Commissione Orientamento di Ateneo, composta da rappresentanti di tutte le aree disciplinari presenti in Università.

Le attività di carattere trasversale sono gestite dall'Ufficio Orientamento e Placement, mentre le attività proposte dai corsi di laurea sono gestite direttamente dal Dipartimento proponente.

Tra le attività di orientamento in ingresso si segnalano:

- incontri di orientamento nelle scuole o in università,
- partecipazione a saloni di orientamento,
- giornate di “università aperta” (Insubriae Open Day per corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico e Open Day lauree magistrali),
- produzione di materiali informativi,
- incontri pre-test per i corsi di laurea afferenti alla Scuola di Medicina, sia per le professioni sanitarie che per le lauree magistrali a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Inoltre, da diversi anni vengono organizzati, prima dell'inizio delle lezioni, incontri di scrittura di base, metodo di studio, matematica, allo scopo di permettere ai nuovi studenti di ripassare i concetti chiave e acquisire gli altri elementi essenziali in vista della prova di verifica della preparazione iniziale.

Per l'orientamento *in itinere* l'Ateneo mette a disposizione di tutti gli studenti un servizio di *Counselling psicologico universitario*, che si propone di offrire un servizio professionale di aiuto a chi vive difficoltà personali tali da ostacolare il normale raggiungimento degli obiettivi accademici, fornendo strumenti informativi, di conoscenza di sé e di miglioramento delle proprie capacità relazionali.

Nei confronti degli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) l'Ateneo offre i servizi di accompagnamento descritti nella relativa Carta dei Servizi (tra questi accoglienza, anche pedagogica; ausilioteca; elaborazione/digitalizzazione di testi e materiale didattico per disabilità visive; testi in formato digitale; servizio di trasporto per studenti con disabilità motoria).

Particolare attenzione viene data all'accessibilità-fruibilità degli edifici e al monitoraggio degli studenti certificati iscritti.

Per ora il rilascio del diploma *supplement* avviene solo a richiesta dello studente. Il suo rilascio automatico è un obiettivo di Ateneo per il 2018.

L'obiettivo prevede che, dopo il conseguimento del titolo finale, ciascun laureato possa accedere all'area riservata personale tramite l'utilizzo delle proprie credenziali e scaricare il diploma *supplement* in formato PDF firmato digitalmente. Le versioni disponibili saranno: parte generale in lingua italiana, parte generale in lingua inglese.

L'Ateneo si è impegnato, in questi anni, ad aumentare gli accordi di *Double Degree* per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico (complessivamente sono stati stipulati accordi associati a 7 corsi di laurea magistrale e un corso di laurea magistrale a ciclo unico).

Il numero di studenti stranieri in ingresso che hanno aderito al *Double Degree* è ancora limitato (4 studenti nel 2018/2019, 1 nel 2017/2018 e 4 nel 2016/2017). Al fine di favorire l'iscrizione di studenti stranieri l'Ateneo ha promosso le seguenti iniziative:

- posti letto gratuiti nelle residenze universitarie del Collegio Cattaneo a Varese, Carlo Pomini a Castellanza e Collegio Universitario "La Presentazione" a Como, riservati a studenti stranieri che partecipano a programmi di mobilità internazionale (Erasmus/doppia laurea) e a studenti provenienti da paesi *extra* UE e non OCSE iscritti al primo anno di corso di laurea magistrale non a ciclo unico;
- borse di studio a favore di studenti provenienti da paesi *extra* Unione Europea e non appartenenti all'OCSE, in possesso di un titolo di studio universitario di primo livello (laurea triennale o equipollente) rilasciato da Istituzioni estere, iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico e a percorso internazionale (corsi associati a programmi di Doppio Titolo) erogati dall'Ateneo;
- borse per studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato.

La verifica dell'efficacia di questi interventi si misura nel numero di studenti stranieri iscritti alle lauree magistrali. L'andamento dell'indicatore di Ateneo iA12 "Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero" è in crescita ma ancora al di sotto della media dell'area geografica di riferimento.

Il Nucleo raccomanda di intensificare le iniziative finalizzate all'aumento dell'internazionalizzazione.

Per quanto riguarda il reclutamento del corpo docente, la programmazione triennale dei punti organico assegnati all'Ateneo è discussa con i direttori di Dipartimento che hanno il compito di segnalare le esigenze ed è deliberata negli Organi. I criteri di ripartizione del primo periodo (2013-2016) erano finalizzati alla riduzione del numero di ricercatori a tempo indeterminato a favore di upgrade per chi ha avuto una valutazione positiva alla domanda di abilitazione. Il numero di ricercatori a tempo indeterminato è passato da 167 nel 2013 a 81 nel 2018, mentre il numero di professori associati è passato da 110 nel 2013 a 171. A partire dal 2016 una parte dei punti organici sono stati destinati per procedure comparative per professori ordinari.

In occasione dell'attivazione dei due nuovi corsi di studio sono state deliberate due nuove assunzioni. Infine l'Ateneo è ricorso al programma Rita Levi Montalcini per il reclutamento di una ricercatrice impegnata in percorsi di ricerca all'estero di alta qualificazione (Olivia Caramello).

L'Ateneo favorisce la crescita e l'aggiornamento specifico dei docenti attraverso i numerosi convegni che organizza. Al fine di aumentare le competenze didattiche del corpo docente ha organizzato un incontro formativo sui metodi di apprendimento per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e corsi per l'utilizzo della piattaforma e-learning.

Per quanto riguarda le strutture e i servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, l'Ateneo monitora l'utilizzo delle aule, l'accessibilità delle stesse attraverso il Servizio Disabili, l'adeguatezza delle aule e dei laboratori mediante il questionario *Good Practice*.

Il Nucleo raccomanda di inserire nel piano performance in maniera sistematica l'analisi della *customer satisfaction*, le criticità e le azioni conseguenti (come già indicato nella relazione sulla performance). Le azioni conseguenti sarebbe opportuno risultassero collegate al sistema degli obiettivi.

Annualmente il Direttore Generale rivede l'assegnazione del personale tecnico amministrativo alle varie strutture e ne rivede l'organizzazione in funzione delle esigenze di gestione della didattica, della ricerca e della terza missione.

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica, gli aspetti da monitorare sono due: da un lato il numero di immatricolati ai corsi in rapporto all'utenza sostenibile, dall'altro il numero di ore di didattica erogata in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile. Il numero di immatricolati è in costante crescita e questo è certamente un risultato positivo in termini di attrattività dei corsi. In alcuni corsi tuttavia (ad esempio scienze della comunicazione ed economia e management) la crescita è tale da suggerire la verifica dell'opportunità di inserire il numero programmato oppure di incrementare le risorse disponibili per questi corsi. Il Nucleo raccomanda una programmazione della didattica per l'allocatione delle aule che tenga conto degli aspetti quantitativi (aule con capienza adeguata rispetto agli iscritti) ma anche degli aspetti qualitativi (aula con caratteristiche tecniche/strumenti adeguate rispetto ai contenuti della didattica erogata)

Per il monitoraggio del secondo aspetto, l'Ateneo dispone annualmente del parametro DID fornito nella banca dati SUA-CdS. L'ultimo dato disponibile, riferito all'a.a. 2018/2019 evidenzia un conteggio di ore di didattica erogata superiore al valore teorico. Infatti, tenuto conto di 120 ore per i professori a tempo pieno, 90 ore per i professori a tempo definito, 60 ore per i ricercatori, il numero di ore di didattica teorica erogabile è pari a 36.150 (calcolata su 228 professori a tempo pieno, 29 a tempo definito, 103 ricercatori). La didattica effettiva erogata è pari a 55.664, superiore alla didattica teorica maggiorata del 30% (percentuale massima per docenza a contratto).

Il requisito non è più considerato ai fini dell'accreditamento dei corsi, tuttavia, il Nucleo ritiene necessario che l'Ateneo si doti di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti a livello di singolo corso di studio e di azioni conseguenti.

2.b. Requisito di qualità R2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

Requisito R2 Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ.

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Indicatore R2.A – *L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ.*

Indicatore R2.B – *Autovalutazione e Valutazione periodica dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti.*

I documenti chiave per la valutazione di questo requisito sono:

- Relazioni delle CPDS
- Relazioni annuali del NdV

Il PQA gestisce in maniera efficace i flussi informativi all'interno del sistema di AQ attraverso lo spazio di condivisione per l'AQ sulla piattaforma e-learning, nel quale vengono resi disponibili agli attori interni i documenti predisposti correlati al sistema di AQ, le comunicazioni e le deliberazioni che coinvolgono il PQA, gli Organi di Governo e il NdV, la normativa di riferimento, i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, le indicazioni operative e il materiale informativo e formativo del PQA.

Per gli attori esterni, il PQA pubblica, nella sezione dedicata alla Qualità sul portale di Ateneo, i documenti di programmazione dell'Ateneo, le politiche per la Qualità, nonché le informazioni relative all'organizzazione del sistema di AQ di Ateneo, compresa la composizione dei vari organismi di AQ.

La diffusione dei principali documenti di AQ può essere così sintetizzata:

- la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione è pubblicata sul portale di Ateneo;
- la Relazione della CPDS viene trasmessa al CdS, al Dipartimento/Scuola, al PQA, al Nucleo di Valutazione e al Senato Accademico;
- la SUA-CdS è pubblicata sul sito del CdS e sul portale University;
- il Riesame Ciclico viene trasmesso al Dipartimento/Scuola, alla CPDS e al PQA e al Nucleo;
- la Scheda di Monitoraggio Annuale è trasmessa al Dipartimento/Scuola, alla CPDS e al PQA e al Nucleo;
- la SUA-RD è pubblicata sul portale dell'ANVUR.

Tutti i componenti delle CPDS e delle Commissioni AiQua hanno accesso ai risultati disaggregati della rilevazione delle opinioni degli studenti, fino al livello di singolo quesito del singolo insegnamento. I risultati della rilevazione vengono resi pubblici sul portale di Ateneo, a livello di singolo insegnamento e solo nel caso in cui siano compilati almeno cinque questionari.

Il Nucleo verifica annualmente l'andamento dei corsi di studio mediante esame degli esiti della valutazione della didattica degli insegnamenti, analisi degli indicatori e delle schede di monitoraggio annuale, dei riesami disponibili e delle relazioni delle CPDS.

I riscontri della verifica vengono riportati nella relazione annuale del Nucleo, che viene trasmessa agli Organi, pubblicata sul sito web di Ateneo e caricata nello spazio e-learning "Assicurazione della Qualità: spazio di condivisione".

In occasione delle riunioni congiunte con il PQA vengono condivisi gli aspetti di monitoraggio e di aggiornamento del sistema di AQ. In particolare nella riunione congiunta con il PQA del 4 dicembre 2017 sono state concordate le azioni di monitoraggio delle Relazioni Annuali delle CPDS ed è stata discussa la revisione del format del documento di analisi.

A seguito dell'ultimo aggiornamento, nell'agosto scorso, delle linee guida ANVUR, con cui è stata modificata la scheda suggerita per la relazione CPDS, nonché il ruolo della Commissione stessa, il PQA ha conseguentemente aggiornato il format per la relazione, cogliendo l'occasione per chiedere alle CPDS di analizzare i CdS sulla base del nuovo requisito di qualità per il CdS - R3.

Il PQA ha organizzato, in collaborazione con il NdV, sei visite di audit presso i Dipartimenti e la Scuola di Medicina, che si sono tenute da metà gennaio all'inizio di maggio 2017 e di cui il Nucleo ha dato conto nella scorsa relazione. Nel seguito si elencano le criticità emerse in occasione della visita e per ciascuna di esse le azioni di miglioramento effettuate e/o i commenti del Nucleo:

1. la mancanza di una gestione sistematica e di un'organizzazione della documentazione che attesti e renda facilmente rintracciabili e valutabili le attività di un CdS e di un Dipartimento in relazione ai diversi requisiti di accreditamento (ad esempio: la documentazione relativa ai contatti e agli incontri svolti dai CdS con le parti interessate, oppure la gestione delle richieste da parte di studenti e docenti del CdS).

Al riguardo, il NdV valuta positivamente la creazione dello spazio e-learning di assicurazione della qualità e invita gli attori del sistema AQ a procedere nello stesso modo. Ad oggi non tutti i corsi di studio hanno uno spazio e-learning per la gestione della documentazione.

2. la mancanza di conoscenza del funzionamento dell'università da parte della maggior parte degli studenti e la scarsa consapevolezza del loro ruolo centrale nel sistema di AQ.

Le iniziative portate avanti nel corso del 2017 e del 2018 (open badge, incontri formativi) sono certamente utili ad aumentare la consapevolezza. Il Nucleo suggerisce di pubblicizzare in tutte le forme ogni iniziativa che riguardi il sistema di AQ (anche tramite i social).

3. la persistenza di un numero ancora troppo ridotto di docenti effettivamente coinvolti nelle attività di AQ, con il rischio di caricare di eccessivo lavoro/responsabilità solo pochi referenti.

Nel documento di Descrizione del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo sono state definite le principali incompatibilità tra gli organismi principali del sistema AQ al fine di aumentare il coinvolgimento diretto dei docenti nelle attività di AQ.

4. l'eterogeneità e in alcuni casi l'eccessiva sinteticità o talvolta l'assenza dei programmi d'esame o "schede di trasparenza" pubbliche degli insegnamenti (requisito obbligatorio), che non sempre sono stati aggiornati o adeguati secondo le indicazioni metodologiche trasmesse dal PQA sulla base delle Linee guida di ANVUR, soprattutto in merito alla definizione dettagliata delle modalità di verifica dell'apprendimento.

Il PQA ha predisposto e fornito ai Presidenti di CdS uno strumento operativo per il monitoraggio dell'inserimento di tutti i contenuti richiesti nei syllabi e dell'effettiva disponibilità, esaustività e chiarezza di tutte le informazioni necessarie agli studenti. Il Nucleo raccomanda ai Presidenti di CdS di monitorare e rendicontare il lavoro di verifica svolto.

5. le difficoltà collegate all'aumento delle scadenze (talvolta ravvicinate) che coinvolgono gli attori del sistema di AQ di Ateneo, ma che sono spesso rese necessarie dal rispetto delle indicazioni di ANVUR o della normativa MIUR. Il PQA è consapevole di questa difficoltà e intende operare per migliorare la gestione e la comunicazione di tali scadenze, ma ha invitato contestualmente tutti gli attori del sistema AQ ad adottare una modalità di lavoro più diluita e distribuita regolarmente nel corso dell'anno, anziché un'attività intensa e concentrata a ridosso delle diverse scadenze.

Il PQA ha rivisto lo scadenziario e le linee guida per la compilazione delle Schede SUA e ha previsto, per i quadri relativi ai servizi di Ateneo, un testo unico redatto centralmente per tutti i corsi di studio.

3. Sistema di Assicurazione della Qualità a livello dei CdS (Requisito R3)

Requisito R3 Qualità dei Corsi di Studio.

Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente. Per Corsi di studio internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accreditamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015.

Indicatore R3.A – *Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti.*

Indicatore R3.B – *Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite.*

Indicatore R3.C – *Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche.*

Indicatore R3.D – *Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti.*

In questa sezione sono descritte le principali caratteristiche dei CdS dell'Ateneo, in relazione a:

- attrattività dell'offerta formativa;
- sostenibilità dell'offerta formativa;
- coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti;
- organizzazione dei servizi di supporto allo studio;
- adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica;
- capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramento.

L'analisi è stata condotta sulla base dei documenti disponibili (schede SUA, Relazioni delle CPDS etc.) e dei principali indicatori sulle carriere degli studenti di ANVUR (numero di abbandoni, percentuale di CFU sostenuti al termine del primo anno; numero di immatricolati inattivi al termine del primo anno; percentuale di laureati regolari stabili del CdS ...) e indicatori specifici di Ateneo, in particolare, per quanto concerne gli immatricolati, con la finalità di identificare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentano eventuali criticità o che hanno registrato degli scostamenti significativi rispetto ai valori di riferimento o anche all'anno precedente.

Inoltre, il NdV ha preso parte a un Piano di audizione dei singoli CdS organizzato unitamente al Presidio di Qualità, specificamente finalizzato allo scopo di migliorare gradualmente i processi di AQ in tutti i CdS e in tutti i dipartimenti.

Al fine di rendere l'esposizione più chiara, l'analisi è stata organizzata per Dipartimento di riferimento in quanto struttura di progettazione e coordinamento dei CdS e quindi, al momento, la compagine più adatta a fare da riferimento per organizzare le azioni dei singoli CdS. La sola eccezione è rappresentata dai CdS di area sanitaria coordinati dalla Scuola di Medicina, a cui quindi si farà riferimento in questa relazione.

Dipartimento di Scienza Teoriche e Applicate (DiSTA)

Il Dipartimento di Scienza Teoriche e Applicate coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Informatica, Classe L-31 Scienze e tecnologie informatiche
- Laurea magistrale in Informatica, Classe LM-18 Informatica
- Laurea triennale in Scienze della Comunicazione, Classe L-20 Scienze della Comunicazione
- Laurea magistrale in Scienze e Tecniche della Comunicazione, Classe LM-92 Teorie della comunicazione
- Laurea triennale in Scienze dell'Ambiente e della Natura, Classe L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
- Laurea Triennale in Storia e storie del mondo contemporaneo, classe L-42 Storia

Rispetto all'offerta del dipartimento, si sottolinea che il CdS triennale in Storia e storie del mondo contemporaneo è un corso di nuova attivazione, pertanto gli indicatori MIUR e le relazioni CPDS non sono disponibili.

Attrattività dell'offerta formativa

In termini di attrattività i corsi di laurea del Dipartimento – tutti ad accesso libero – si dimostrano solidi. A fronte dell'andamento delle immatricolazioni le lauree triennali confermano un numero elevato di immatricolati e un trend in decisa crescita: è da segnalare, in particolare, come il CdS in Scienze della comunicazione, nel 2017 (416) abbia più che raddoppiato il numero degli avvisi di carriera al I anno rispetto al 2014 (173). Un risultato che si ritiene sia frutto di ormai consolidate operazioni promozionali attive sul web e di potenziamento delle attività di orientamento, sia attraverso una capillare opera di presentazione dei CdS nelle scuole superiori del territorio, sia attraverso modalità più innovative, quali laboratori didattici presso l'Ateneo per studenti delle superiori e lezioni/laboratori presso le scuole superiori.

Altalenante, ma in netta ripresa, l'andamento dei CdS magistrali in Informatica e in Scienze e tecniche della comunicazione: entrambi i percorsi nel 2016 avevano registrato un sensibile calo rispetto al 2015, nondimeno ben recuperato nel 2017.

Relativamente al tasso di abbandono l'andamento è così articolato: per tutti i CdS la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno si mantiene in linea rispetto agli altri CdS dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale. Per quanto concerne invece il tasso di abbandono negli anni successivi la situazione si mostra maggiormente differenziata: il CdS in Scienze dell'Ambiente e della Natura mantiene una percentuale di abbandoni di poco superiore rispetto all'area geografica di riferimento ma decisamente inferiore rispetto alla media nazionale; il CdS triennale in Informatica per il 2016 appare in linea con la media nazionale e di area geografica di riferimento, mentre il CdS magistrale in Informatica registra un tasso di abbandono decisamente superiore rispetto alla media nazionale e di area geografica di riferimento. Infine di opposta tendenza il trend del tasso di abbandono dei CdS in Scienze della Comunicazione: mentre per la laurea triennale si registra un aumento degli abbandoni dopo N + 1 anni (42,9%) sensibile sia rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (27,7%) sia rispetto a quella nazionale (32,4%), e in crescita rispetto al biennio precedente; per la laurea magistrale il tasso di abbandono appare decisamente inferiore (3,4%) tanto nei confronti della media nazionale (12%) quanto di quella dell'area geografica di riferimento (8,3%).

Rispetto alla percentuale di laureati per tutti e cinque i CdS si conferma il trend positivo già registrato negli anni passati, con una percentuale di laureati entro la durata normale del corso al di sopra della media nazionale e in linea con quella di area.

Infine, stando agli indicatori ANVUR, per tutti i CdS triennali (non si dispone del dato relativo ai percorsi magistrali in Comunicazione e in Informatica) il numero degli immatricolati provenienti da altre regioni rimane ancora decisamente inferiore alla soglia media nazionale e a quella dell'area di riferimento.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Dall'analisi della documentazione relativa al 2017 non emergono problemi in merito alla sostenibilità dell'offerta formativa. Non di meno la crescente attrattività di tutti i CdS – in particolare di quelli triennali e tra questi il CdS in Comunicazione – potrebbe, nel medio-lungo periodo, generare criticità tanto in termini di docenza quanto di strutture.

Dagli indicatori ANVUR emerge come, per tutti i CdS del dipartimento, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) sia inferiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica di riferimento.

Più articolata – ma in continuità con il trend registrato nel 2016 – la situazione rispetto alla percentuale “di ore di docenza erogata da strutturati a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata” relativa all'anno 2017.

Per i CdS triennale e magistrale in Informatica il dato (rispettivamente LT 79,5%, LM 90,4%) risulta superiore alla media nazionale (LT 77,4%, LM 82,2%) e a quella dell'area geografica di riferimento (LT 76,65% LM 89,4%); se ne ricava che l'incidenza delle ore di docenza erogate attraverso contratti o affidamenti esterni appare dunque pari a circa 1/4 del totale dell'offerta didattica erogata per il CdS triennale ma decisamente bassa per quello magistrale (meno del 10%).

Tale trend viene confermato anche dai CdS in Comunicazione: tanto il percorso triennale (68%) quanto quello magistrale (76,7%) registrano una percentuale superiore alla media nazionale (rispettivamente LT 61,8%; LM 73,2%) e a quella dell'area geografica di riferimento (rispettivamente LT 52,7%; LM 67,3%); l'incidenza delle ore di docenza erogate attraverso contratti o affidamenti esterni appare dunque pari a circa un terzo del totale dell'offerta didattica erogata dal CdS triennale e circa un quarto del CdS magistrale in Comunicazione.

Diversa invece la situazione relativa al CdS in Scienze dell'Ambiente e della Natura dove la percentuale (70,4%) appare al di sotto della media nazionale (81%) e della media dell'area geografica di riferimento (80,5%) e l'incidenza delle ore di docenza erogate attraverso contratti o affidamenti esterni si assesta comunque intorno a circa il 30% del totale dell'offerta didattica erogata.

A fronte di questi risultati è opportuno precisare come questo indicatore conteggi tutte le ore di didattica erogata senza fare distinzione tra insegnamenti (fondamentali e opzionali), e/o ulteriori attività formative – quali laboratori, seminari, esercitazioni in aula e sul campo, cioè attività professionalizzanti e a supporto dei CdS più che degli insegnamenti ufficiali. La situazione fotografata dall'indicatore sembra quindi in alcuni casi fuorviante poiché per avere un preciso quadro della reale incidenza della “docenza a contratto” occorrerebbe scorporare dal valore dell'indicatore le ore relative alla “didattica integrativa erogata” in quanto per alcuni

CdS del Dipartimento tale valore è molto alto. In particolare, per i CdS in Scienze dell'Ambiente e della Natura e per quelli in Comunicazione, se dal monte ore di “docenza erogata attraverso contratti o affidamenti esterni” si va a scorporare quello relativo alla didattica integrativa – 258 ore per il CdS in Scienze dell'ambiente e della natura e 193 ore rispettivamente per entrambi i CdS in Comunicazione – emerge come il totale delle ore di didattica ufficiale erogata attraverso contratti o affidamenti esterni sia ben inferiore al dato inserito per il calcolo dell'indicatore pari al 5% per il CdS in Scienze dell'ambiente e della natura, e per i CdS in Comunicazioni al 20% per quello triennale e al 12,5% per quello magistrale.

Requisito R3A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) di tutti e cinque i CdS appaiono declinati chiaramente per le diverse aree di apprendimento, e coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare, a loro volta descritti in modo chiaro e completo nelle schede SUA.

Per tutti i CdS si è riscontrata, in continuità con il passato, particolare attenzione al legame con il territorio. Le parti interessate consultate con cadenza periodica sono identificate e descritte nelle schede SUA e, pur permanendo differenze nel grado di formalizzazione e strutturazione delle iniziative di interazione con gli *stakeholders*, tutti i CdS hanno dedicato crescente attenzione a questo aspetto.

Da segnalare come i Corsi di Informatica abbiano istituito un Comitato di Indirizzo, composto da docenti del CdS e rappresentanti di aziende che operano nel settore informatico nel territorio di riferimento, coinvolto nell'analisi nella valutazione degli obiettivi formativi con scadenza biennale, e una Commissione di Indirizzo, che coordina e gestisce i contatti e le consultazioni con le parti interessate.

Requisito R3B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità rimangono, al pari degli anni passati, centralizzate a livello di Ateneo. A queste iniziative i CdS in Comunicazione e in Scienze dell'Ambiente e della Natura affiancano l'organizzazione di convegni, seminari, cicli di conferenze rivolti anche agli studenti delle scuole varesine e alla cittadinanza con lo scopo di favorire la visibilità dei CdS all'esterno.

I CdS in Informatica, in continuità con quanto predisposto negli ultimi anni, continuano a promuovere la propria visibilità attraverso la predisposizione di spazi su social media di ampia diffusione come Facebook e YouTube, dove è possibile visualizzare video e videoclip relativi alla offerta formativa, alla organizzazione degli studi, agli sbocchi professionali.

Le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA. Tutti i CdS triennali prevedono una verifica delle conoscenze iniziali, non selettiva; i percorsi magistrali in Informatica e in Scienze e tecniche della comunicazione appurano l'adeguatezza della preparazione dei candidati mediante un colloquio su argomenti relativi alle principali discipline di riferimento dei CdS. Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrare come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono tutte ben delineate nelle schede SUA.

Per tutti i CdS le modalità degli esami di profitto e gli eventuali altri accertamenti dell'apprendimento sono adeguati e coerenti con i risultati di apprendimento attesi. L'accesso ai programmi dei singoli insegnamenti, che definiscono in modo chiaro ed esauriente tali scopi, avviene attraverso collegamenti nel Manifesto degli Studi del corrente anno accademico. I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

Dall'analisi della documentazione, emerge una valutazione in generale positiva da parte degli studenti relativamente all'organizzazione complessiva degli insegnamenti, al carico di studio e alla presenza e qualità delle attività didattiche integrative.

Infine, per quanto concerne la propensione all'internazionalizzazione, il dato relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari appare ancora inferiore alla media nazionale ma – relativamente ai CdS in Comunicazione e in Informatica – in crescita rispetto al biennio precedente.

Requisito R3C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

L'analisi della documentazione non segnala criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

Come evidenziato dai piani della didattica erogata per l'anno accademico 2017-18 la percentuale di insegnamenti ufficiali affidati a docenti a contratto o affidamento esterno è variabile tra i CdS:

- il 20% per il CdS triennale in Comunicazione (7 insegnamenti su 33) e il 12,5% per il CdS magistrale (pari a 2 insegnamenti su 16);
- il 4% per il CdS triennale in Informatica (1 su 24 insegnamenti) e il 10 % per il CdS magistrale (1 su 11 insegnamenti);
- il 5% per il CdS in Scienze dell'ambiente e della natura (1 su 18 insegnamenti).

Il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti è buono. Solo in pochi casi alcuni docenti hanno registrato una valutazione media inferiore a 3 nelle domande relative alla docenza.

Infine dall'analisi della documentazione non sono emerse particolari criticità circa l'adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti, degli edifici per la didattica, la dotazione di aule e di spazi per lo studio individuale. Dalle relazioni CPDS 2017 viene

nondimeno segnalata la difficoltà a garantire turni di laboratorio pianificati per i CdS in Informatica e in Scienze dell'ambiente e della natura a causa del crescente numero di studenti; criticità che potrà essere superata attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo dei laboratori esistenti e la acquisizione di nuovi spazi ad essi destinati.

Requisito R3D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione evidenzia che i CdS e le CPDS esaminano e individuano gli aspetti critici e prospettano azioni correttive in modo coerente. I CdS prestano particolare attenzione alla valutazione della didattica attenendosi al criterio di considerare positive le valutazioni medie degli insegnamenti con punteggio superiore a 3; in questa logica i risultati riportati dai diversi CdS risultano sostanzialmente positivi. Nei casi in cui i questionari hanno evidenziato particolari criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, le CPDS non hanno mancato di segnalare il problema ai rispettivi CdS suggerendo e sollecitando azioni correttive e/o strategie di miglioramento.

Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita (DBSV)

Il Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Biotecnologie, Classe L-2 Biotecnologie
- Laurea magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali-BMI, Classe LM-8 Biotecnologie industriali
- Laurea triennale in Scienze Biologiche, Classe L-13 Scienze Biologiche
- Laurea magistrale in *Biomedical Sciences*-BMS, Classe LM-6 Biologia

Attrattività dell'offerta formative

L'analisi di attrattività dei CdS gestiti dal DBSV evidenzia il seguente andamento. Considerando l'andamento delle immatricolazioni, nel 2017 il numero delle immatricolazioni del CdS triennale in Scienze Biologiche e in Biotecnologie – entrambi a programmazione locale, introdotta nel 2015 per risolvere il problema riscontrato negli anni passati circa al rapporto tra numero di studenti e qualità della didattica e nondimeno il tasso di abbandono in particolare al termine del primo anno – è cresciuto rispetto ai dati relativi al 2016 (indicatori ANVUR 2014-2016) e ha di poco superato la soglia massima prevista, con 231 immatricolati generici (su un massimo di 215 posti per Scienze Biologiche) e 138 immatricolati generici (su un massimo di 120 posti per Biotecnologie).

Dall'analisi della relazione delle CPDS dei due corsi di studio triennali ben emerge come i CdS abbiano colto i suggerimenti del Nucleo di Valutazione circa la riduzione tra il numero di partecipanti al test di ingresso – volto a verificare le competenze in ingresso degli studenti – e il numero effettivo di studenti iscritti e abbiano avviato interventi migliorativi volti anche a differenziare l'offerta formativa e in grado pure di ovviare al problema di attrattività rispetto alle altre regioni, che rimane ancora al di sotto della media nazionale e della media dell'area

geografica di riferimento (soprattutto per Scienze biologiche) ma in aumento rispetto all'anno passato.

Relativamente all'attrattività dei percorsi magistrali i dati relativi al 2016 indicano come il CdS in *Biomedical Sciences* abbia subito una contrazione rispetto al 2015 con 17 avvii di carriera contro i 28 dell'anno precedente, una numerosità confermata anche nel 2017; mentre per il CdS in Biotecnologie la contrazione registrata nel 2016 (16 avvii di carriera al primo anno stando ai dati Anvur) appare decisamente migliorata nel 2017 dove il percorso ha registrato un sensibile incremento degli immatricolati (29).

Rispetto al tasso di abbandono l'andamento dei CdS triennali appare così articolato: per Scienze Biologiche la percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno risulta ancora di poco inferiore alla media nazionale e di area, mentre il tasso di abbandono del CdS dopo N + 1 anni (77%) appare di molto superiore rispetto alla media nazionale (56,8%) e a quella di area (57,9%). Inversa la situazione relativa al CdS triennale in Biotecnologie che nel 2016 (indicatore ANVUR) registra una percentuale di studenti che proseguono la carriera al II anno pari al 94,9% superiore alla media nazionale (91,7%) e di area (91,8%).

Diversa la situazione per i CdS magistrali dove la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno si mantiene su livelli decisamente superiori alla media nazionale e a quella degli altri corsi di laurea dell'area geografica di riferimento.

Stando agli indicatori ANVUR, il trend relativo alla percentuale dei laureati regolari appare così diversificato: la percentuale relativa al CdS triennale in Scienze Biologiche si assesta ben al di sopra della media nazionale e di quella dell'area geografica di riferimento; in netta crescita quella relativa al CdS magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali che, a differenza dello scorso anno, risulta decisamente superiore alla media nazionale e di area.

Infine, stando agli indicatori ANVUR, per i CdS triennali (non si dispone del dato relativo ai percorsi magistrali) il numero degli immatricolati provenienti da altre regioni rimane ancora decisamente inferiore alla soglia media nazionale e a quella dell'area di riferimento.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Dall'analisi della documentazione non emergono problemi relativamente alla sostenibilità dell'offerta formativa.

Stando all'indicatore ANVUR relativo all'anno 2016 il dato relativo al "rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza" appare per tutti i CdS del Dipartimento inferiore tanto alla media nazionale quanto a quella di area ma mentre per i CdS triennali il divario è più contenuto per i percorsi magistrali si accentua sensibilmente probabilmente a causa del basso numero di studenti.

Quanto alla percentuale "di ore di docenza erogata da strutturati a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata", relativamente al 2017, la situazione appare così articolata: per il CdS triennale in Scienze Biologiche il dato (78,5%) risulta superiore alla media dell'area geografica di riferimento (76,8%) ma di poco inferiore alla media nazionale (83,1%), con una incidenza delle ore di docenza erogate attraverso contratti o affidamenti esterni pari a circa 1/5 del totale dell'offerta didattica erogata. Lo stesso trend viene confermato anche dall'altro CdS triennale in Biotecnologie (80%) la cui percentuale risulta ben superiore alla media dell'area di riferimento (71%) e in linea con la media nazionale

(80,1%), registrando quindi una incidenza delle ore di docenza a contratto pari a circa 1/5 del totale dell'offerta didattica erogata.

Di poco si discosta la situazione dei due percorsi magistrali: il CdS magistrale in Biotecnologie molecolari e industriali (88,1%) registra una percentuale superiore alla media di area (85,2%) e a quella nazionale (82,5%) con una incidenza delle ore di docenza a contratto pari a circa il 10% del monte ore totali; il dato relativo al CdS in *Biomedical Sciences* (74,6%) appare invece inferiore alla media di area (77,8%) e a quella nazionale (80,6%) con una incidenza delle ore di docenza a contratto pari al 20% del totale dell'offerta didattica erogata.

Anche a fronte di questi risultati è opportuno precisare come questo indicatore conteggi tutte le ore di didattica erogata senza fare distinzione tra insegnamenti (fondamentali e opzionali), e/o ulteriori attività formative – quali laboratori, esercitazioni in aula e sul campo, cioè attività professionalizzanti e a supporto dei CdS più che degli insegnamenti ufficiali.

Requisito R3A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

In generale nelle schede SUA di tutti i CdS del Dipartimento gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) appaiono declinati chiaramente per le diverse aree di apprendimento, e altresì coerenti con i profili professionali delle figure che si intendono formare.

Al pari, nelle schede SUA di tutti i CdS sono identificati e descritti gli enti e le parti interessate, contattati direttamente o tramite studi di settore e ben rappresentati a livello regionale, nazionale e internazionale. Come sottolineato nella documentazione i modi e i tempi delle consultazioni – che, per tutti i CdS, vengono organizzati e condotto da un Comitato di Indirizzo composto da docenti dei CdS e rappresentanti delle parti interessate – si sono dimostrati sufficienti per raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che i CdS prendono come riferimento.

Requisito R3B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono tipicamente centralizzate a livello di Ateneo. Accanto a queste attività i CdS, ciascuno con peculiarità proprie, attraverso la Commissione orientamento di dipartimento si impegnano nell'organizzazione di ulteriori iniziative (laboratori didattici, giornate a tema) volte alla promozione dei corsi tra gli studenti delle scuole superiori.

Le conoscenze richieste in ingresso sono descritte nelle schede SUA. I CdS triennali prevedono un test di verifica per accertamento della preparazione iniziale per aree di competenza (linguaggio matematico di base, biologia, chimica, fisica); i percorsi magistrali

appurano invece l'adeguatezza della preparazione dei candidati mediante un colloquio su argomenti relativi alle principali discipline di riferimento dei CdS. Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrate come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono tutte delineate nelle pagine web dei rispettivi CdS.

L'accesso ai programmi dei singoli insegnamenti avviene attraverso collegamenti nel Manifesto degli Studi del corrente anno accademico. Tuttavia, l'analisi della valutazione della didattica sui singoli insegnamenti evidenzia per alcuni insegnamenti alcune criticità (quale ad esempio la poca corrispondenza tra quanto enunciato nelle schede insegnamento e quanto di fatto affrontato in aula) che non di meno i CdS hanno recepito e cercato di ovviare attraverso opportuni interventi correttivi.

In generale le modalità degli esami di profitto e gli eventuali altri accertamenti dell'apprendimento sono adeguati e coerenti con i risultati di apprendimento attesi. I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

Dall'analisi della documentazione si è riscontrata una valutazione in generale positiva da parte degli studenti relativamente alla presenza e qualità delle attività didattiche integrative anche se nella relazione delle CPDS viene sottolineato l'auspicio affinché, in tempi brevi, si rendano disponibili nuove strutture per poter organizzare al meglio la frequenza delle esercitazioni previste presso i laboratori didattici.

In fine, per quanto concerne la propensione all'internazionalizzazione i dati esaminati sottolineano come i CdS triennali del Dipartimento registrino una percentuale di CFU conseguiti dagli studenti regolari in linea con la media nazionale e di area; lo stesso indicatore consente di sottolineare la scelta di attivare un corso di laurea magistrale in *double degree – Biomedical Sciences* – abbia ottenuto riscontri più che soddisfacenti, assecondando la mobilità in uscita ben oltre la media nazionale e di area (51,3% contro, rispettivamente, il 20,8% e il 23,5%).

Requisito R3C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

L'analisi della documentazione non segnala criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente di tutti i CdS del Dipartimento.

Come evidenziato dai piani della didattica erogata per l'anno accademico 2017-18 la percentuale di insegnamenti ufficiali affidati a docenti a contratto o affidamento esterno è variabile tra i quattro CdS:

- il 15% per il CdS triennale in Scienze biologiche (5 insegnamenti su 32)
- il 19% per il CdS triennale in Biotecnologie (4 su insegnamenti su 21)
- l'11% per il CdS magistrale in *Biomedical Sciences* (2 insegnamenti su 17)
- il 15% per il CdS magistrale in Biotecnologie (2 insegnamenti su 13)

Il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti è buono tuttavia per i corsi di laurea triennali questi valori non sempre concordano con quanto segnalato dagli studenti circa alcuni corsi/docenti. Per alcuni insegnamenti (per esempio gli opzionali) i questionari compilati sono veramente pochi e non c'è possibilità di un'analisi statistica. In altri casi si rilevano discrepanze sui numeri di studenti che compilano i questionari, in particolare tra i frequentanti e il numero di studenti presenti in aula.

Dall'analisi della documentazione emerge come il problema, trasversale ai due corsi triennali, riguardante l'insegnamento di Matematica sia stato adeguatamente risolto ma vengono segnalate criticità relative ad altri insegnamenti – Fisiologia comune a entrambi i CdS o altri come Patologia e Fisiopatologia (erogato per lo più in lingua inglese) del CdS in Biotecnologie – legate soprattutto a difficoltà linguistiche, alla poca corrispondenza tra i contenuti esplicitati nei programmi e quelli effettivamente affrontati in aula. Dalla medesima documentazione emerge come i CdS abbiano consapevolezza delle criticità – che riguarda soprattutto specifici insegnamenti legati al curriculum biomedico – e abbiano deciso di risolverle attraverso una dettagliata revisione dei programmi.

Per quanto concerne le aule e le dotazioni infrastrutturali, sono state evidenziate criticità in relazione alla disponibilità di nuove strutture per poter organizzare al meglio la frequenza delle esercitazioni previste presso i laboratori didattici.

Le relazioni delle CPDS di tutti i CdS hanno infine evidenziato alcuni problemi comuni relativamente alla scarsa competenza degli studenti rappresentanti al fine di assolvere al meglio i compiti assegnati alle CPDS e alla scarsa circolazione delle informazioni sulle attività previste per rendere gli studenti più consapevoli del loro ruolo nella vita di Ateneo. A fronte di tali segnalazioni i CdS hanno prospettato due interventi migliorativi: pubblicizzare le iniziative dirette agli studenti – quali ad esempio la giornata dell'accoglienza, la presentazione dei piani di studi – non solo sulle pagine web dei corsi di studio ma anche attraverso un'informazione diretta durante le lezioni e via social network; far seguire agli studenti seminari di informazione/formazione e certificare l'acquisizione di queste competenze extra curricolari attraverso un *Open badge ad hoc*.

Sempre in ambito comunicativo le relazioni delle CPDS, su segnalazione degli studenti, evidenziano difficoltà di comunicazione con la segreteria didattica del Dipartimento. A tal proposito le stesse relazioni tengono a sottolineare come il personale tecnico/amministrativo offra un supporto coerente con le esigenze dei CdS del Dipartimentali ma che l'efficacia ed efficienza di tale servizio sia altresì condizionato dalla ampiezza dei compiti richiesti rispetto al tempo/unità di personale disponibile e quindi evidenziano come il problema potrebbe essere risolto attraverso l'integrazione di ulteriore personale qualificato oppure attraverso la ridefinizione di priorità fra le diverse attività.

Requisito R3D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione evidenzia come i CdS e le CPDS analizzino e riconoscano gli aspetti critici e formulino azioni correttive e interventi di miglioramento in modo coerente.

L'analisi documentale mostra inoltre come i CdS prestino particolare attenzione alla valutazione della didattica. I risultati riportati dai diversi CdS risultano sostanzialmente più che positivi. Non di meno nei casi in cui i questionari abbiano evidenziato criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per introdurre azioni correttive.

Dipartimento di Diritto, Economia e Culture (DiDEC)

Il Dipartimento di Diritto, economia e Culture coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Scienze del Turismo, Classe L-15 Scienze del turismo
- Laurea triennale in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, Classe L-12 Mediazione linguistica
- Laurea magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale, Classe LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
- Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, Classe LMG/01 Magistrali in giurisprudenza

Attrattività dell'offerta formativa

I CdS del Dipartimento DiDEC risultano diversamente attrattivi. Stando agli indicatori ANVUR il CdS triennale in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, ad accesso programmato (250 posti, di cui 30 riservati a studenti stranieri), secondo il criterio *first come first served*, nel 2016 ha registrato un trend in linea con l'anno passato con 220 avvii di carriera al primo anno e 182 immatricolati puri; simile l'andamento del CdS in Scienze del Turismo (146 avvii di carriera al primo anno e 123 immatricolati puri); trend che risulta confermato positivamente anche nel 2017.

Il CdS magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale ha registrato invece un andamento altalenante: nel 2016 il CdS aveva registrato un calo sensibile rispetto all'anno precedente (17 contro 30 avvii di carriera al I anno), collocandosi su livelli inferiori rispetto a corsi della stessa classe di laurea e tipologia (magistrale) presenti sull'intero territorio nazionale e nell'area geografica di riferimento. Nondimeno nel 2017 il numero di immatricolati al I anno è risalito a 30 segno che le azioni intraprese dal CdS al fine di migliorare l'attrattività del CdS – attraverso incontri mirati rivolti agli studenti del III anno del CdS in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale – stanno registrando riscontri positivi.

Per quanto concerne il CdS a ciclo unico in Giurisprudenza il dato relativo agli immatricolati al I anno del 2017 appare in crescita rispetto agli anni precedenti con 145 immatricolati puri contro i 106 dell'anno precedente.

Rispetto al tasso di abbandono l'andamento appare così articolato: per il CdS in Scienze della Mediazione Interlinguistica e Interculturale, la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno si presenta in linea con la media nazionale e all'area geografica di riferimento mentre il tasso di abbandono del CdS dopo N + 1 anni si assesta su percentuali ben al di sotto della media nazionale e di area.

Per i CdS in Scienze del Turismo e per il corso magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale la percentuale degli studenti che proseguono al II anno appare invece inferiore alla media nazionale e all'area geografica di riferimento mentre quella degli abbandoni dopo N + 1 anni risulta di poco superiore.

Infine l'andamento degli abbandoni relativamente al CdS a ciclo unico in Giurisprudenza registra valori inferiori alla media nazionale e di area tanto nel passaggio dal I al II anno quanto dopo N + 1 anni.

Dall'analisi della documentazione si conferma il trend relativo alla percentuale dei laureati regolari, attestati, per i CdS triennali e per Giurisprudenza al di sopra dei valori nazionali e di area.

Infine per quanto concerne l'attrattività di studenti provenienti da altre regioni il dato per tutti i CdS del dipartimento è ancora assestato su livelli inferiori rispetto alla media nazionale e di area geografica.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Dall'analisi della documentazione non emergono problemi relativamente alla sostenibilità dell'offerta formativa.

Stando all'indicatore ANVUR relativo all'anno 2016 per tutti i CdS del dipartimento il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) risulta decisamente inferiore alla media nazionale e a quella dell'area geografica di riferimento. Il valore che più si discosta è quello relativo al CdS magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale pari a poco meno di 1/10 rispetto alla media nazionale e di area e quello relativo a Giurisprudenza pari a circa la metà.

Più articolata – ma in continuità con il trend registrato nel 2016 – la situazione rispetto alla percentuale “di ore di docenza erogata da strutturati a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata” relativa all'anno 2017.

Per il CdS a ciclo unico in Giurisprudenza (78,9%) il dato appare di poco inferiore alla media dell'area geografica di riferimento (79,6%) e di quella nazionale (81,6%) con una incidenza delle ore di docenza erogate attraverso contratti o affidamenti esterni pari a circa il 20% del totale dell'offerta didattica erogata.

Diverso il trend registrato dal CdS triennale in Scienze del turismo (53,9%) dove il dato risulta inferiore alla media dell'area di riferimento (55,1%) e di quella nazionale (63,7%) con una incidenza delle ore di docenza erogate attraverso contratti o affidamenti esterni pari a 46% del totale dell'offerta didattica erogata.

Una tendenza confermata anche dai dati relativi al CdS triennale in Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale e quello magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale. La percentuale relativa a Mediazione interlinguistica (15,6%) risulta decisamente inferiore alla media di area (41%) e alla media nazionale (43,8%) con una incidenza delle ore di docenza erogate attraverso contratti o affidamenti esterni pari a circa l'84% del totale dell'offerta didattica erogata.

Il dato relativo al CdS magistrale in Lingue moderne (30,2%) risulta infine di molto inferiore alla media di area (51,7%) e a quella nazionale (56,5%).

Da una analisi della documentazione è emerso come, a differenza di altri CdS, il monte ore computato dall'indicatore si riferisca quasi esclusivamente alle ore relative alla didattica ufficiale, fatta eccezione per il CdS triennale in Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale che, tra le ore di didattica erogata, prevede anche un sostanzioso monte ore dedicato alla didattica integrativa.

I valori decisamente inferiori alla media nazionale e di area registrati dai CdS sono quindi da imputare all'incidenza del numero di ore di "docenza a contratto" erogata.

Requisito R3A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Nelle schede SUA di ogni CdS sono declinati gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) che risultano coerenti con i profili professionali e culturali delle figure che i CdS intendono formare.

Tutti i CdS del Dipartimento dimostrano una particolare attenzione al legame con il territorio. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati e descritti nelle schede SUA. Nel corso dell'ultimo anno tutti i CdS hanno continuato a organizzare attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Da segnalare come Scienze del Turismo al fine di ulteriormente sviluppare i rapporti con il mondo del lavoro, nel corso della seconda metà del 2017, abbia avviato procedure di consultazione di tipo indiretto, attraverso lo spoglio di banche dati e studi di settore, al fine di stimare la domanda di occupazione espressa dal territorio con riferimento alle figure professionali che il CdS si propone di formare.

Requisito R3B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità rimangono, al pari degli anni passati, centralizzate a livello di Ateneo. A queste iniziative il CdS in Giurisprudenza segnala la partecipazione ai "Saloni dello Studente" di Campus Milano, Campus Bari, Campus Catania, Salone YOUNG-Orienta (Erba - CO) e ai saloni di Varese, Saronno, Vercelli, Legnano.

Per tutti i CdS le conoscenze richieste in ingresso sono correttamente descritte nelle schede SUA.

Il CdS in Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale (ad accesso programmato), e i CdS in Scienze del turismo e in Giurisprudenza, ad accesso libero, verificano la preparazione in ingresso degli studenti attraverso l'erogazione, all'inizio dell'anno accademico, di un test volto a valutare le competenze linguistiche di base (logico-

sintattiche, testuali, semantico-lessicali, stilistiche e sociolinguistiche) per il CdS in Scienze della mediazione interlinguistica, il livello di conoscenza della lingua italiana per gli altri due CdS.

Il percorso magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale appura invece l'adeguatezza della preparazione dei candidati in ingresso mediante un colloquio su argomenti relativi alle principali discipline di riferimento dei CdS.

Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrare come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono tutte ben delineate nelle schede SUA.

Per tutti i CdS le modalità degli esami di profitto e gli eventuali altri accertamenti dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

L'accesso ai programmi dei singoli insegnamenti, che definiscono in modo chiaro ed esauriente tali scopi, avviene attraverso collegamenti nel Manifesto degli Studi del corrente anno accademico.

Nelle relazioni delle CPDS tutti i CdS non mancano di sottolineare come tale accesso risulti sovente ostico a causa della poca linearità e chiarezza del portale di Ateneo in fase di ristrutturazione.

I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

L'analisi della documentazione riscontra una valutazione in generale positiva da parte degli studenti relativamente alla presenza e qualità delle attività didattiche integrative.

In fine, per quanto concerne la propensione all'internazionalizzazione il Dipartimento a partire dall'anno accademico 2016-2017 ha firmato una convenzione con l'*Universidad de Sevilla*, pertanto il CdS magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale ha la possibilità di rilasciare il doppio titolo con il *Master en Traducción e Interculturalidad* (itinerario Italiano Espanol); inoltre, sempre nell'ottica di potenziare la propensione alla internazionalizzazione è stata rinnovata l'offerta formativa del CdS magistrale in Giurisprudenza prevedendo la possibilità ai nuovi immatricolati di accedere a un corso di laurea con doppio titolo con l'Università di Nantes.

I risultati positivi di tali iniziative non trovano ancora conferma nell'indicatore ANVUR relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la data normale del corso che risulta ancora percentualmente assai inferiore rispetto alla media nazionale e di area; nondimeno sembra opportuno sottolineare come tale indice potrà assumere valore indicativo solo dopo che la convenzione sarà entrata a pieno regime.

Requisito R3C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Dall'analisi della documentazione non emergono particolari criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente.

Come evidenziato dai piani della didattica erogata per l'anno accademico 2017-18 la percentuale di insegnamenti ufficiali affidati a docenti a contratto o affidamento esterno è variabile tra i quattro CdS:

- Il 21% per il CdS a ciclo unico in Giurisprudenza (pari a 24 insegnamenti su 114 erogati)
- il 48% per il CdS triennale in Scienze del turismo (pari a 16 insegnamenti su 33 erogati)
- il 41% per il CdS triennale in Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale (pari a 23 insegnamenti su 56 insegnamenti erogati)
- l'84% per il CdS magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (pari a 16 insegnamenti su 19 erogati).

Dall'analisi della documentazione emerge infine come per tutti i CdS del Dipartimento il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti sia decisamente buono, né risultano particolari criticità circa l'adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti.

Sono invece segnalati diversi problemi relativamente alle strutture degli edifici per la didattica e le attività di laboratorio e/o integrative e ai servizi bibliotecari.

In particolare il CdS in Scienze del Turismo ha sollevato alcune criticità relativamente alla sede di via Cavallotti dove le aule non risultano adeguate.

Quanto al CdS in Giurisprudenza, la componente studentesca, ha sottolineato con forza il permanere di diverse criticità relativamente alle infrastrutture della sede didattica di Varese, in particolare; l'inadeguatezza delle aule, degli arredi e dell'impiantistica del padiglione Seppilli destinato agli studenti del CdS (nonostante la struttura "a campus" operativa presso il polo didattico di Varese comprenda una pluralità di altri padiglioni, per lo più ristrutturati e dotati di impiantistica e arredi in linea con le esigenze di una didattica moderna); la poca efficienza dei servizi bibliotecari della sede didattica di Varese (ad esempio ritardo nell'acquisizione dei libri di testo da parte della biblioteca di Economia (sede di via Monte Generoso), che – in base agli accordi – dovrebbe offrire supporto agli studenti iscritti al CdS in Giurisprudenza presso la sede di Varese); le difficoltà connesse alla fruizione della sala informatica allestita all'interno del Padiglione Seppilli, che dovrebbe offrire supporto agli studenti che frequentano il CdS in Giurisprudenza.

Infine, la componente studentesca evidenzia che, nel percorso giuridico d'impresa ricompreso nel nuovo impianto del CdS, si verifica una criticità con riferimento alla possibilità di accesso alle borse di studio: infatti, tale percorso prevede che, dopo la conclusione del CdS in Giurisprudenza, il laureato si iscriva al 2° anno del Corso di laurea specialistica in Economia, diritto e finanza d'impresa, afferente al Dipartimento di Economia. Tuttavia, in base alla regolamentazione attualmente esistente, risultando già in possesso di un titolo di laurea, lo studente non può accedere alle borse di studio per tale ultimo e sesto anno del percorso. Simile difficoltà disincentiva gli studenti alla scelta dell'opzione formativa in questione.

L'evidenza strutturale di tali criticità emerge anche dai dati AlmaLaurea, dove le aule sono giudicate “raramente adeguate” dal 33% e “mai adeguate” dal 6,3% dei laureati, con una valutazione del CdS inferiore rispetto a quella riportata in media dall'Ateneo.

L'analisi della documentazione ha evidenziato che si tratta di problematiche ben note e rispetto alle quali sono in fase di studio piani di intervento.

Requisito R3D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione mostra come i CdS prestino particolare attenzione alla valutazione della didattica e delle infrastrutture. Non di meno nei casi in cui i questionari abbiano evidenziato criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per sollecitare azioni correttive e suggerire interventi migliorativi.

Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia (DiSAT)

Il Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia coordina le azioni dei seguenti CdS:

- Laurea triennale in Ingegneria per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente, Classe L-7 Ingegneria civile e ambientale
- Laurea magistrale in Ingegneria ambientale e per la sostenibilità degli ambienti di lavoro, Classe LM-35 Ingegneria civile e Architettura
- Laurea triennale in Chimica e chimica industriale, Classe L-27 Scienze e tecnologie chimiche
- Laurea magistrale in Chimica, Classe LM-54 Scienze Chimiche
- Laurea triennale in Fisica, Classe L-30 Scienze e tecnologie fisiche
- Laurea magistrale in Fisica, Classe LM-17 Fisica
- Laurea triennale in Matematica, Classe L-35 Classe delle Lauree in Scienze Matematiche
- Laurea magistrale in Matematica, Classe LM-40 Matematica
- Laurea magistrale in Scienze ambientali, Classe LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Rispetto all'offerta del dipartimento, si sottolinea che il CdS magistrale in Ingegneria ambientale e per la sostenibilità degli ambienti di lavoro è un corso di nuova attivazione, per tanto gli indicatori ANVUR e le relazioni CPDS non sono disponibili.

Attrattività dell'offerta formativa

L'analisi di attrattività dei CdS gestiti dal DiSAT evidenzia una situazione eterogenea. Considerando l'andamento delle immatricolazioni, due CdS, in particolare triennali, sono caratterizzati da un numero elevato di immatricolati e un trend in crescita (Corsi di laurea triennale in Ingegneria per la Sicurezza e in Chimica e Chimica Industriale), situazione che

ha in parte contribuito alla decisione di attivare un CdS magistrale che offrisse un naturale proseguimento per il CdS in Ingegneria per la Sicurezza. Gli altri CdS hanno in generale un numero più contenuto di immatricolati, con un trend in crescita (Corso di laurea triennale Matematica e Corsi di laurea triennale in Fisica; Corso di laurea Magistrale Scienze Ambientali) e due CdS in particolare presentano un evidente problema di numerosità (Corsi di laurea magistrale in Matematica e Fisica con, rispettivamente, 16 e 9 studenti iscritti al primo anno di corso).

I CdS di questo dipartimento attraggono studenti provenienti in particolare dalle aree limitrofe, con una percentuale di studenti provenienti da fuori regione inferiore alla media nazionale.

Nella maggior parte dei casi, la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno (con almeno 20 CFU) non si discosta significativamente dalla media nazionale, anche se vi sono alcune eccezioni, rappresentate da: il CdS triennale in Chimica e Chimica Industriale (25,9% vs 50,9%), il CdS magistrale in Scienze ambientali (45,5% vs 84,7%) e il CdS magistrale in Matematica (53,8% vs 78,6%).

In generale, i tassi di abbandono sono contenuti, o comunque in linea o inferiori alla media nazionale. Anche in questo caso, un'eccezione è rappresentata dal CdS in Chimica e Chimica Industriale, che presenta dei tassi di abbandono elevati e superiori alla media nazionale (fenomeno che potrebbe essere collegato alla forte crescita delle immatricolazioni che si è verificata negli ultimi anni). L'analisi della documentazione ha comunque evidenziato come questo aspetto sia monitorato dai CdS che hanno implementato alcuni interventi correttivi (ad esempio attività di tutoraggio).

Sostenibilità dell'offerta formativa

Sulla base degli indicatori ANVUR, il rapporto studenti iscritti - docenti è in generale in linea o inferiore alla media nazionale per tutti i CdS.

In alcuni casi, tuttavia, questo parametro è particolarmente basso, a causa del basso numero di studenti (Corsi di laurea magistrale in Chimica, Fisica, Matematica, e Scienze Ambientali), evidenziando delle potenziali criticità rispetto alla sostenibilità del CdS.

Per tutti i CdS, la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato è in linea o superiore alla media nazionale, con l'eccezione del CdS triennale in Chimica e Chimica Industriale (60,1% vs 84,9%) e del CdS magistrale in Matematica (58% vs 71%).

Requisito R3A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Per tutti i CdS, nella scheda SUA è fornito un profilo professionale dettagliato e gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee.

Nella maggior parte dei casi, sono state organizzate recenti attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

In alcuni casi, l'analisi delle relazioni delle CPDS ha evidenziato la necessità che le consultazioni con i "portatori di interesse" diventino più sistematiche allo scopo di monitorare ed eventualmente adeguare l'offerta formativa in base ai possibili mutamenti del sistema produttivo. (e.g. Corso di Laurea e Laurea Magistrale in Fisica). Proprio a tal fine, alcuni CdS hanno istituito un Comitato di Indirizzo, con il compito di monitorare periodicamente la situazione riguardante le prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenendo conto delle esigenze del sistema economico e produttivo (e.g. Corso di Laurea in Ingegneria per la Sicurezza, Corso di laurea in Matematica).

Requisito R3B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono tipicamente centralizzate a livello di ateneo. Tuttavia alcuni CdS hanno avviato delle iniziative ulteriori sia per promuovere il corso tra gli studenti delle superiori sia per supportare gli studenti in itinere attraverso delle attività di tutoraggio (e.g. Corso di Laurea e Laurea magistrale in Matematica).

Le conoscenze richieste in ingresso sono descritte nelle schede SUA. Tutti i CdS triennali prevedono una verifica delle conoscenze iniziali, non selettiva; i percorsi magistrali appurano l'adeguatezza della preparazione dei candidati mediante un colloquio su argomenti relativi alle principali discipline di riferimento dei CdS.

Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrare come anche le modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono tutte ben delineate nelle schede SUA. Tuttavia, l'analisi della valutazione della didattica sui singoli insegnamenti evidenzia che in alcuni casi le conoscenze pregresse possono essere fonte di qualche criticità.

Per tutti i CdS le modalità degli esami di profitto e gli eventuali altri accertamenti dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi. L'accesso ai programmi dei singoli insegnamenti, che definiscono in modo chiaro ed esauriente tali scopi, avviene attraverso collegamenti nel Manifesto degli Studi del corrente anno accademico. I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

In pochi casi, le relazioni delle CPDS hanno evidenziato la mancata pubblicazione delle schede insegnamento e dei cv dei docenti.

Per i CdS di questo dipartimento si è riscontrata una bassa propensione all'internazionalizzazione, con una percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari tendenzialmente inferiore alla media nazionale e una percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero inferiore alla media nazionale. Due eccezioni in questo caso sono rappresentate dai CdS magistrali in Fisica e Matematica che hanno dati superiori alla media nazionale.

Requisito R3C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

L'analisi della documentazione non segnala criticità relativamente alla numerosità e qualificazione del personale docente. Il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti è buono e solo in pochi casi alcuni docenti hanno avuto una valutazione media inferiore a 3 nelle domande relative alla docenza (“Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?”; “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” “Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni negli orari e con le modalità indicate?”).

Per quanto concerne le aule e le dotazioni infrastrutturali, nel caso di alcuni CdS sono state riportate delle criticità in relazione alla disponibilità di spazi per lo studio individuale e problemi tecnici connessi alla climatizzazione (in particolare per quanto concerne la sede di Como). L'analisi della documentazione ha altresì evidenziato che si tratta di problematiche monitorate dal CdS e rispetto a cui sono stati previsti degli interventi nel piano triennale.

Requisito R3D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione evidenzia che i CdS e le CPDS analizzano e riconoscono gli aspetti critici e formulano delle azioni correttive in modo coerente.

L'analisi documentale evidenzia che i CdS prestano attenzione alla valutazione della didattica e attenendosi al criterio di considerare positive le valutazioni medie degli insegnamenti con punteggio superiore a 3, i risultati riportati dai diversi CdS risultano sostanzialmente positivi. Nei casi in cui i questionari hanno evidenziato delle criticità in relazione ad alcuni insegnamenti, i CdS si sono attivati per introdurre delle azioni correttive.

Dipartimento di Economia (DiECO)

Il Dipartimento di Economia coordina le azioni dei seguenti corsi di studio:

- Laurea triennale in Economia e Management (full-time e part-time);
- Laurea Magistrale in *Global Entrepreneurship, Economics and Management*;
- Laurea Magistrale in Economia, diritto e finanza d'impresa.

L'offerta del Dipartimento di Economia consiste in un corso di laurea triennale, Economia e Management, che viene erogato sia in modalità full-time sia in modalità part-time (con la durata di 4 anni), ed è incentrato sulle conoscenze di base e di metodo nelle materie economiche, aziendali e giuridiche; e due corsi di laurea magistrale, uno erogato in lingua italiana e uno erogato in lingua inglese.

Attrattività dell'offerta formativa

Il corso di Economia e Management è tra i più attrattivi a livello di ateneo, con un numero di immatricolati in crescita sul triennio. I corsi di laurea magistrale sono naturalmente caratterizzati da una numerosità inferiore, ma comunque si attestano nell'intorno dei 50 (*Global Entrepreneurship, Economics and Management*) /70 studenti (Economia, diritto e finanza d'impresa) nell'anno accademico 2017/2018.

L'analisi del numero di CFU conseguiti al termine del primo anno rispetto al numero di CFU da conseguire denota una buona capacità degli studenti del CdS di superare gli esami e il tasso di abbandono è sostanzialmente stabile e inferiore alla media nazionale. Tuttavia, si ritiene utile sottolineare una flessione negativa registrata in particolare per il corso di Economia e Management per la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno con almeno 20 CFU, scesa dal 66% al 52% rispetto a una media nazionale del 64%. Tale fenomeno potrebbe essere almeno in parte spiegato dalla forte crescita delle immatricolazioni.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Per quanto concerne la sostenibilità dell'offerta formativa, è opportuno fare una differenziazione tra il CdS triennale e i due CdS magistrali. Rispetto al CdS in Economia e Management, si è evidenziata una dinamica di incremento delle matricole, che tuttavia non è stata controbilanciata da un incremento di risorse in termini di numero di docenti e spazi (il rapporto studenti-docenti è in questo caso leggermente superiore alla media nazionale), mentre la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sembra essere inferiore alla media nazionale, evidenziando un possibile elemento di criticità. I CdS magistrali al contrario hanno un rapporto studenti-docenti inferiore alla media nazionale e una percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato superiore o in linea alla media nazionale.

Requisito R3A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Per tutti i CdS, nella scheda SUA è fornito un profilo professionale dettagliato e gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee. In tutti i casi, sono state organizzate nel corso degli ultimi due anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Requisito R3B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono tipicamente centralizzate a livello di ateneo. In aggiunta a queste iniziative, il

CdS di Economia e Management ha organizzato delle attività dedicate agli studenti delle classi IV e V in collaborazione con le scuole superiori della Provincia di Varese e di Como.

Le conoscenze richieste in ingresso sono descritte nelle schede SUA. Il CdS di Economia e Management prevede un test di accesso composto da due prove (inglese e matematica); i percorsi magistrali appurano l'adeguatezza della preparazione dei candidati mediante colloquio individuale e/o analisi dei titoli. Le modalità di erogazione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, quelle di recupero delle eventuali carenze riscontrare come anche modalità dei colloqui per l'accesso alle lauree magistrali sono delineate nelle schede SUA.

Le relazioni della CPDS e l'analisi della valutazione della didattica sui singoli insegnamenti evidenziano che in alcuni casi le conoscenze pregresse permangono fonte di criticità in particolare per quanto concerne il CdS in Economia e Management. Al contrario, si è evidenziata una situazione in miglioramento per quanto concerne i due corsi magistrali.

Per tutti i CdS le modalità degli esami di profitto e gli eventuali altri accertamenti dell'apprendimento sono adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento attesi. L'accesso ai programmi dei singoli insegnamenti, che definiscono in modo chiaro ed esauriente tali scopi, avviene attraverso collegamenti nel Manifesto degli Studi del corrente anno accademico. I questionari di valutazione della didattica indicano che le modalità di esame sono percepite dagli studenti in modo chiaro.

Per i CdS di questo dipartimento si è riscontrata una maggiore propensione all'internazionalizzazione, rispetto al resto dell'ateneo, con una percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari che si avvicina alla media nazionale e la supera per il corso erogato in lingua inglese (*Global Entrepreneurship, Economics and Management*)

Requisito R3C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

La percentuale di insegnamenti affidati a docenti a contratto o affidamento esterno è variabile tra i CdS ed è pari a:

- 21% per il CdS in Economia e Management FT;
- 43% per il CdS in Economia e Management PT;
- 18% per il CdS in *Global Entrepreneurship Economics & Management*;
- 35% CdS in Economia, Diritto e Finanza di Impresa.

Il livello di soddisfazione degli studenti in merito ai docenti è buono. Le valutazioni dei docenti si collocano tutte al di sopra del valore 3, ad esclusione di 6 insegnamenti che presentano una valutazione che si attesta di poco al di sotto del 3 per il CdS in Economia e Management; 2 insegnamenti per il CdS in *Global Entrepreneurship Economics & Management*; e 6 insegnamenti per il CdS in Economia, Diritto e Finanza di Impresa.

Per quanto concerne le aule e le dotazioni infrastrutturali, l'analisi della documentazione ha evidenziato alcune criticità in relazione alle attrezzature audio-video in aula, e alle infrastrutture come spazi comuni, aule studio, biblioteca, servizi e parcheggi.

Requisito R3D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione evidenzia che i CdS e le Commissioni paritetiche docente studente analizzano e riconoscono gli aspetti critici e formulano delle azioni correttive in modo coerente.

Particolare attenzione viene dedicata all'analisi dei questionari di valutazione della didattica e dei servizi di supporto.

Scuola di Medicina

I corsi di area sanitaria, sono coordinati dalla Scuola di Medicina e comprendono i seguenti CdS:

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia
- Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria
- Corso di Laurea in Educazione Professionale
- Corso di Laurea in Fisioterapia
- Corso di Laurea in Igiene Dentale
- Corso di Laurea in Infermieristica
- Corso di Laurea in Ostetricia
- Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionione Cardiovascolare
- Corso di Laurea in Scienze Motorie

Per l'A.A. 2018-2019 il Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico e il Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia per Immagini e Radioterapia sono stati attivati mentre non erano attivi nell'aa 2018-2018, quindi l'analisi dell'offerta della Scuola di Medicina per quest'anno è limitata ai 9 CdS sopra elencati.

Attrattività dell'offerta formativa

Dal momento che i CdS della Scuola di Medicina sono a numero chiuso, l'andamento degli immatricolati dipende dalla programmazione nazionale e risulta sostanzialmente stabile nel triennio analizzato.

I dati relativi alla percentuale di studenti che passano al secondo anno avendo conseguito almeno 20 CFU e i tassi di abbandono evidenziano dei valori in linea alla media nazionale. La sola eccezione degna di nota è rappresentata dal Corso di Laurea in Infermieristica (erogato sulle due sedi di Varese e Como) per il quale i due indicatori MIUR di riferimento sono disallineati tra le due sedi, con una percentuale di studenti che passa al secondo anno avendo conseguito almeno 20 CFU un po' più bassa sulla sede di Como rispetto alla sede di Varese, e inferiore alla media nazionale (Varese 66,7%, Como 57,7%; media nazionale 71,3%) e un tasso di abbandono significativamente superiore alla media nazionale per la sede di

Como rispetto alla sede di Varese e rispetto alla media nazionale (Varese 22%, Como 45%; media nazionale 24,5%).

Analogamente la percentuale di laureati che conseguono il titolo entro la durata normale degli studi è sostanzialmente allineata alla media nazionale per la maggior parte dei CdS. Anche in questo caso per il CdS di Infermieristica i dati delle due sedi sono abbastanza disallineati e la percentuale relativa alla sede di Como è inferiore alla media nazionale (Varese 57%; Como 30%; media 51%).

Sostenibilità dell'offerta formativa

Per quanto concerne la sostenibilità dell'offerta formativa, il Nucleo di Valutazione pur consapevole del fatto che è stato abbassato il numero di docenti di riferimento necessari per le lauree sanitarie, evidenzia come elemento di attenzione per il futuro il fatto che diversi insegnamenti dei corsi triennali sono coperti da docenti non strutturati. Si riporta in particolare il numero di contratti attivati per didattica ufficiale (non integrativa):

- Corso di Laurea in Educazione Professionale: 28 contratti attivati (a fronte di 32 insegnamenti)
- Corso di Laurea in Fisioterapia: 19 contratti attivati (a fronte di 31 insegnamenti)
- Corso di Laurea in Igiene Dentale: 24 contratti attivati (a fronte di 28 insegnamenti)
- Corso di Laurea in Infermieristica: 9 e 6 rispettivamente per Como e Varese (a fronte di 30 insegnamenti)
- Corso di Laurea in Ostetricia: 9 contratti attivati (a fronte di 31 insegnamenti)
- Corso di Laurea in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionione Cardiovascolare: 8 contratti attivati (a fronte di 26 insegnamenti)
- Corso di Laurea in Scienze Motorie: 32 contratti attivati (a fronte di 26 insegnamenti)

Il rapporto studenti iscritti / docenti è in calo per tutti i corsi analizzati e in alcuni casi è significativamente inferiore alla media nazionale (Scienze Motorie, Odontoiatria, Ostetricia). In fine, per tutti i CdS gli studenti hanno valutato positivamente la qualità delle attività di didattica integrativa offerta (anche se per i CdS di Fisiopatologia e Scienze Motorie si rilevano delle percentuali di studenti che si dichiarano soddisfatti o completamente soddisfatti leggermente inferiori agli altri CdS, ma comunque nell'intorno dell'80%).

Requisito R3A – Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Obiettivo: Accertare che siano ben definiti i profili culturali e professionali delle figure che i CdS intendono formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

Per tutti i CdS, nella scheda SUA è fornito un profilo professionale dettagliato e le attività formative sono giudicate generalmente coerenti con il profilo professionale. I CdS monitorano la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento e dai relativi stakeholders sia per aspetti programmatici che per aspetti organizzativo-gestionali. Le principali forme di consultazione sono rappresentate dalla Conferenza di Ateneo, svoltasi nel 2010, nel momento della riformulazione degli ordinamenti didattici in attuazione del D.M. 270/2004, da un incontro annuale con i Rappresentanti delle organizzazioni professionali e la Direzione della Sanità Lombarda per la programmazione annuale degli accessi ai CdS di

area sanitaria e da un incontro per la programmazione annuale delle borse di studio finanziate dalla Regione per le Scuole di Specializzazione (documentazione presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia). In tale occasione viene effettuata un'analisi sull'offerta formativa da attivare e vengono valutati i risultati statistici sugli sbocchi occupazionali. Inoltre, i Rappresentati delle Organizzazioni della professione sono componenti della Commissione dell'esame di laurea abilitante alla professione.

Nel caso del CdS in Ostetricia, si evidenzia qualche disallineamento tra i profili professionali e le attività formative dovuto al rapido cambiamento delle esigenze economiche non seguite da un altrettanto rapido adattamento degli insegnamenti del CdS.

Requisito R3B – Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Obiettivo: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Le attività di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita e le iniziative a supporto della mobilità sono tipicamente centralizzate a livello di ateneo. In aggiunta a queste attività, diversi CdS hanno organizzato delle iniziative specifiche sia per promuovere il corso tra gli studenti delle superiori sia per supportare gli studenti in itinere. Tra queste si ricordano in particolare i corsi gratuiti di preparazione ai test di ammissione, della durata di una settimana, basati su lezioni frontali, esercitazioni e due simulazioni del test. Gli esiti globali delle due simulazioni del test vengono presentati ai partecipanti.

La verifica delle conoscenze richieste per l'accesso avviene tramite il test di ammissione obbligatorio. Il test di ammissione oltre che avere funzione selettiva, ha anche valore di prova di valutazione per l'accertamento delle conoscenze iniziali, richieste per l'accesso, negli stessi ambiti del test definiti da Decreto MIUR. Gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al CdS, rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti singoli argomenti di Matematica, Fisica, Chimica, Biologia o Genetica, sono ammessi a frequentare con un obbligo formativo aggiuntivo, che sono tenuti a sanare nel corso degli esami attinenti.

Come in passato, le Relazioni della CPDS sottolineano l'opportunità di rivedere le modalità operative di formazione della graduatoria per le Lauree Triennali (unica per tutti i CdS e redatta in ordine di punteggio ottenuto). Tale modalità di formazione della graduatoria fa sì che molti studenti si siano iscritti a CdS diversi da quelli per i quali si erano sottoposti al test di ammissione, con un impatto negativo in termini di motivazione e di capacità dello studente di portare a compimento il percorso di studi.

L'analisi delle relazioni delle CPDS consente di evidenziare alcune criticità circa i metodi e gli strumenti didattici. Per diversi CdS è stata evidenziata la necessità di rivedere la programmazione didattica con particolare riferimento alla distribuzione dei blocchi di tirocinio rispetto a quelli di lezione, in modo da non comprimere questi ultimi o posticiparli a ridosso delle sessioni di esame.

Nel caso di alcuni CdS, la relazione paritetica evidenzia l'assenza, la scarsità o il cattivo assortimento di convenzioni con strutture che erogano prestazioni assistenziali peculiari (CdS Ostetricia, Scienze Motorie).

Alcune note riguardano inoltre le modalità d'esame. La valutazione media degli studenti circa le modalità d'esame è generalmente positiva. Tuttavia, si segnala che in alcuni casi non è possibile rifiutare il voto (CdS Medicina e Chirurgia), i contenuti verificati durante gli esami non sono del tutto allineati con i risultati dell'apprendimento attesi (CdS Scienze Motorie), vi sono sovrapposizioni tra appelli d'esame di Insegnamenti diversi (CdS Infermieristica), vi sono problemi connessi all'assenza di membri delle Commissioni di Esame durante gli appelli di propria competenza e ritardi nella comunicazione delle date degli stessi (CdS Ostetricia); nel caso dei tirocini si rileva la mancanza di adeguati chiarimenti da parte dei tutor e coordinatori riguardo alle modalità di valutazione finale (CdS Infermieristica).

Infine, in alcuni casi le schede di trasparenza del CdS risultano incomplete o contenenti ancora informazioni errate (CdS Medicina e Chirurgia) e non sono sempre pubblicati i programmi degli insegnamenti (CdS Odontoiatria).

Requisito R3C – Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Obiettivo: Accertare che il CdS disponga di una adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Per quanto concerne l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale, sono state evidenziate alcune criticità da diversi CdS. In diversi casi, sono stati rilevati problemi connessi alla capienza delle aule, acustica delle aule e dotazione di proiettori. Inoltre in diversi casi sono state evidenziate delle carenze nell'infrastruttura logistica (capienza della navetta, disponibilità di parcheggi) e delle strutture di supporto, in particolare impianti sportivi, con riferimento al CdS di Scienze Motorie.

Requisito R3D – Capacità dei CdS di riconoscere criticità e individuare interventi correttivi e margini di miglioramenti

Obiettivo: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi congruenti

L'analisi della documentazione evidenzia che la maggior parte dei CdS e delle CPDS si sforza di analizzare gli aspetti critici e formulare delle azioni correttive in modo coerente. Il livello di approfondimento delle relazioni paritetiche è tuttavia variabile: alcune relazioni appaiono approfondite e complete (e.g. CdS Medicina e Chirurgia, Infermieristica), mentre altre risultano piuttosto sintetiche (e.g. CdS Educazione Professionale, CdS Fisioterapia, CdS Odontoiatria, CdS Tecniche di Fisiopatologia).

Non sempre appare evidente, la consapevolezza delle CPDS circa la disponibilità dell'informazione.

4. Sistema di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)

Requisito R4 Qualità della ricerca e della terza missione.

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi ordinamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e dalle strutture assimilabili.

Indicatore R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

Indicatore R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

I documenti chiave per la valutazione di questo requisito sono:

- Regolamenti e documenti programmatici attinenti alla terza missione (<https://www.uninsubria.it/la-ricerca/finanziamenti-dateneo>)
- Attività di supporto ai ricercatori per partecipazione ai bandi di ricerca (<https://www.uninsubria.it/la-ricerca/supporto-ai-ricercatori>)
- Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca (<https://www.uninsubria.it/la-ricerca/assegni-di-ricerca>)
- Presentazione progetti finanziati su bandi competitivi (<https://www.uninsubria.it/la-ricerca/ambiti-di-ricerca-pubblicazioni-progetti-finanziati/progetti-di-ricerca-finanziati>)
- Regolamento brevetti (<https://www.uninsubria.it/il-territorio/universita0C3%A0-e-impres/brevetti>)
- Spin off di Ateneo (<https://www.uninsubria.it/il-territorio/universita0C3%A0-e-impres/gli-spin-dateneo>)
- Pagina di Ateneo dedicata a “Human Resources Strategy for Researchers – HRS4R”, (<https://www.uninsubria.it/la-ricerca/ricercauninsubria-panoramica/excellence-research-hrs4r-uninsubria>)
- SUA-RD dei Dipartimenti (<http://esq5.cineca.it/php5/ESQ/esq.php?chiave=284934605cedab66dcc686967b78cdeb%7C%7C%7CvauoeSK3qQM1448542418>)

Il Nucleo rileva ancora una volta la mancanza di un documento unitario di programmazione strategica che permetta di chiarire la visione della strategia dell'Ateneo in ambito di ricerca. Dai vari documenti di programmazione esistenti tuttavia emergono i seguenti obiettivi strategici:

- rafforzamento della vocazione internazionale, tra cui si segnala: la richiesta di accreditamento dell'Ateneo presso la Commissione Europea come Ente che valorizza i principi della Carta Europea dei Ricercatori e del Codice di Condotta per il loro reclutamento (*Human Resource Strategy for Researchers*); l'aumento degli investimenti su dottorati e assegni di ricerca;
- sviluppo dei rapporti con il territorio, attraverso la promozione di attività culturali.

Per quanto riguarda il monitoraggio della produzione scientifica dei docenti e ricercatori l'Ateneo si è dotato del Sistema di Supporto alla Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei sviluppato dall'università della Basilicata e promosso dalla CRUI come uno dei sistemi di supporto all'autovalutazione e alla valutazione esterna. Il sistema consente di svolgere procedure di valutazione di due diversi tipi:

- Procedure basate sul modello di valutazione definito dall'ANVUR per la distribuzione del "Fondo di Finanziamento alle Attività di Base della Ricerca" (FFABR);
- per le aree bibliometriche il sistema calcola indicatori anche nel modello cosiddetto VQR-Like. Il modello VQR-Like ha come obiettivo fornire una proiezione degli indicatori nell'ambito di valutazioni delle strutture in cui, come avviene nella VQR, per ciascun soggetto venga considerato un numero limitato di prodotti (due);
- Simulazioni basate sui parametri dell'ASN.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle attività di terza missione, il PQA ha realizzato e messo a disposizione dei Dipartimenti uno strumento per la rilevazione delle attività di *public engagement* che contiene indicazioni operative per il monitoraggio e la raccolta omogenea dei dati sulle attività di Terza Missione nei Dipartimenti.

Il mancato avvio della compilazione delle schede SUA-RD, anche per la parte di terza missione che è ferma al 2014, ha di fatto allungato i tempi e ridotto l'efficacia di questi strumenti di rilevazione.

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse per ricerca si segnala il Finanziamento dei Fondi di Ateneo per la ricerca, distribuito sulla base di un Regolamento che prevede l'utilizzo di criteri di valutazione dei prodotti coerente con i criteri adottati a livello nazionale nelle singole aree.

Per quanto riguarda gli assegni di ricerca (stanziati 25 per anno), è stato introdotto un meccanismo di assegnazione tramite *peer-review*.

L'Ateneo ha inoltre deliberato negli Organi il rinnovo su fondi propri dei ricercatori di tipo A che sono stati finanziati (totalmente o al 50%).

Infine l'Ateneo supporta i propri ricercatori nello svolgimento delle attività di ricerca e nell'individuazione e accesso a bandi di finanziamento della ricerca attraverso l'invio periodico della Newsletter Ricerca a tutto il personale docente, assegnisti e borsisti e il supporto alla presentazione di proposte progettuali ai bandi di finanziamento.

5. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo ha svolto le prime audizioni nel 2016 prendendo un campione di tre corsi di studio e con il coinvolgimento del PQA.

Nel corso del 2017 il PQA ha effettuato un programma di audizioni rivolto a tutti i Dipartimenti e prendendo per ciascuno di essi uno/due corsi di studio. Il Nucleo di Valutazione ha partecipato ad ogni audizione e per ciascuna di esse ha redatto un documento di sintesi delle criticità emerse che ha inviato ai partecipanti alla visita e agli Organi di governo.

Il Nucleo ha stabilito, nella riunione del 17 ottobre 2018, di effettuare nuove audizioni in ciascun Dipartimento in modo da avere un riscontro diretto dell'esito della precedente visita

e valutare un altro corso di studio. In prossimità della prossima visita di accreditamento di ANVUR (prevista per ottobre 2019) il Nucleo effettuerà delle audizioni più approfondite nei corsi e Dipartimenti selezionati per la visita.

6. Conclusioni

Il NdV nella composizione attuale scadrà nel mese di marzo 2019.

Nel triennio in cui ha svolto il suo mandato il NdV ha segnalato, non solo nelle sue Relazioni annuali, ma in tutte le occasioni di incontro con la *governance*, la crescente importanza che andava acquisendo il piano Strategico. Si tratta infatti del principale documento di pianificazione strategica, necessario al fine di indirizzare le scelte e le azioni dell'Ateneo (mantenendo la coerenza tra Piano Strategico e altri documenti che definiscono le strategie dell'Ente).

La sfida che oggi l'Insubria deve giocare è quella di farsi trovare pronta per ottobre dell'anno prossimo, quando sarà visitata dalle CEV, con una visione completa e strategica di quale sarà il suo futuro.

Il NdV segnala che una riflessione in merito è stata occasionata dalla redazione di programmi elettorali per l'elezione del nuovo Rettore.

Fa presente, altresì, che tale impegno è stato assunto esplicitamente dal candidato Rettore risultato il più votato, che ha indicato, nel suo programma elettorale, uno specifico soggetto delegato alla stesura del Piano.

Il Nucleo auspica che sia data la massima priorità alla realizzazione del piano strategico dato che è un documento di fondamentale importanza per contestualizzare le strategie dell'Ateneo indirizzare e interpretare gli altri documenti che le definiscono.

L'auspicio che gli impegni assunti possano trovare al più presto realizzazione nell'interesse della completezza sia formale che sostanziale dei documenti vitali per l'Ateneo è stato fin da subito espresso alla nuova *governance*, incontrata a ridosso della stesura finale di questa Relazione, nello spirito di massima collaborazione che ha sempre contraddistinto l'operato di questo NdV nei rapporti con gli altri organi accademici.

Tale piano deve essere in grado di dare risposte operative alle criticità che ancora si evidenziano in chiave migliorativa.

Dal punto di vista dell'Assicurazione della Qualità tante iniziative lodevoli sono state assunte e delle stesse il Nucleo si compiace, soprattutto in punto di redazione documentale e strumentale completa, ma esse devono diventare anche effettive ed efficaci, al fine di trovare un puntuale riscontro a tutti i livelli della vita dell'Ateneo. Si auspica inoltre che il lavoro svolto diventi un "modus operandi" nell'ambito delle attività istituzionali dell'ateneo anche a prescindere dalle finalità di accreditamento.

Per quanto riguarda poi la didattica, si segnala che vi sono ancora corsi in sofferenza quanto al numero di iscrizioni e che ancora molto si può fare perché l'offerta didattica diventi attrattiva per un pubblico di studenti più vasto e che non sia solo quello locale.

L'obiettivo dell'internazionalizzazione deve essere perseguito con maggiore coraggio e con iniziative di supporto.



Dovranno essere fatte scelte sulla sostenibilità di alcuni corsi.

Occorrerà programmare investimenti per superare le criticità rilevate in merito alle strutture e alle sedi nelle quali si svolge l'attività didattica di alcuni corsi sia a Varese, sia a Como, come evidenziato nella parte precedente della presente Relazione. Il nucleo raccomanda in questo contesto di sostenere gli sforzi per l'uso di soluzioni per l'e-learning e di formazione a distanza oltre che le soluzioni di "collaboration online" (soluzioni funzionali alla didattica ma anche alle attività di supporto per la realizzazione di progetti di ricerca)

Si ricorda che lo stesso bilancio dovrà trovare rispondenza nel Piano strategico e che il NdV sarà chiamato a valutare, nella Relazione di accompagnamento, che le scelte fatte in materia di spesa siano consequenziali a quanto previsto nello stesso Piano strategico.

E uguale discorso si deve fare per il ciclo della Performance, i cui risultati devono essere validati dal NdV, nel suo ruolo di OIV dell'Ateneo, gli obiettivi del quale devono essere declinati in ragione delle scelte di macro sistema, e dovranno essere confermati dagli esiti positivi sull'Ateneo derivati dalla loro applicazione.

In merito all'utilizzo, sempre più esteso, dei dati relativi al progetto *Good Practice*, importantissimo progetto per la comparazione delle attività dei diversi Atenei italiani e per l'autovalutazione della qualità dei servizi. È senz'altro utile e prezioso applicarlo anche all'Insubria. Si suggerisce, tuttavia, agli organi di Ateneo di farsi promotori di alcuni interventi per migliorare la metodologia di analisi utilizzata dal progetto introducendo, per esempio, rilevazioni su campioni rappresentativi e definendo possibili margini di errore delle rilevazioni.